

PROVINCIA

**Imputato a Milano  
con Marabotto  
Revisore a Torino**

Alberto Gaino

A PAGINA 51

**A MILANO COINVOLTO CON IL PADRE NELL'INCHIESTA SULL'EX PROCURATORE CAPO MARABOTTO**

# A processo per truffa fa i conti in Provincia

Il commercialista Ragazzoni riconfermato come revisore

ALBERTO GAINO

Nominato revisore dei conti della Provincia, a Torino, e imputato a Milano di concorso in associazione per delinquere e truffa ai danni dello Stato. Davide Ragazzoni, 40 anni e commercialista nello studio del molto più noto papà Ruggero, è stato riconfermato dal Consiglio provinciale nel ruolo avuto nei precedenti cinque anni, ma nel frattempo era stato coinvolto pure lui nell'in-

**Saitta cade dalle  
nuvole: « A luglio  
mi aveva assicurato  
che non era indagato»**

chiesta della magistratura milanese sull'ex procuratore capo di Pinerolo, Giuseppe Marabotto.

Aveva ripresentato la domanda il primo luglio scorso dopo aver ricevuto l'avviso di «conclusione delle indagini» che, se già non lo sapeva, lo aveva informato delle accuse dei pm milanesi nei suoi confronti. Nella lettera di candidatura inviata in quella data alla presidenza del Consiglio provinciale ha dato atto di non aver riportato condanne



La sede della Provincia in corso Inghilterra

né di aver «pendenze penali in corso». Vero, dal punto di vista strettamente tecnico, ma da lì ad otto giorni i magistrati hanno firmato la richiesta di rinvio a giudizio per 28 imputati. Fra cui lui.

Il padre Ruggero era finito addirittura in carcere al seguito di Marabotto e del suo factotum, il medico Dario Maria Vizzotto. Di Davide Ragazzoni non si era parlato sui giornali, al pari dei più fra gli indagati, molti dei quali commercialisti di maggior e minor fama. Ma le notizie sono

poi circolate e non è possibile che in Provincia nessuno si sia chiesto se era opportuno riconfermare anche Ragazzoni figlio nell'incarico, più che delicato, di revisore dei conti. Si è preso al completo il pacchetto concordato fra maggioranza e opposizione: Ragazzoni e la new entry Tealdi per il centrosinistra, Cavallitto per il centrodestra.

«Per la verità io il problema me lo ero posto - dice ora Antonio Saitta, presidente della Provincia - Letta la sua domanda, l'ho convocato e gli ho chiesto



**Giuseppe  
Marabotto**  
E' figlio di  
Ruggero  
Marabotto ma  
di lui,  
nell'indagine  
della  
magistratura  
milanese  
si era parlato  
poco

espressamente della sua posizione. Mi ha assicurato che non era indagato. Si era a luglio. Beninteso, è stato un mio scrupolo: il bando spettava alla presidenza del Consiglio e non a me, la scelta è stata del Consiglio».

Giuseppe Marabotto aveva reclutato un bel circo di professionisti dalla seconda metà degli Anni 90: l'idea di partenza fu quella di assegnare ad un certo numero di commercialisti consulenze fiscali su tutte le aziende del Pinerolese, ripetute da un anno all'altro, e congegnate in modo che fossero elementari, rapide, inefficaci ma liquidate 33 mila euro a terme di professionisti, in genere dei medesimi studi. Perché singole consulenze non avrebbero reso, in termini di «ritorno economico» (la percentuale del 20 per cento), a Marabotto e Vizzotto. Stiamo parlando di 15 milioni e mezzo di euro buttati via dallo Stato in questo modo.

Ma intascati da Marabotto e C. Il «gruppo Ragazzoni», ha avuto consulenze fra il 2004 e il 2005, saldate con 1.470.000 euro. Personaggi, in tempo, ne porto di aver pensa al tutto, po re dei conti

